

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 61

RISOLUZIONE DELLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

(Estensore D'ALÌ)

approvata nella seduta pomeridiana del 27 ottobre 2010

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO
E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN PROGRAMMA DI
SOSTEGNO PER L'ULTERIORE SVILUPPO DI UNA POLITICA
MARITTIMA INTEGRATA (COM (2010) 494 DEFINITIVO)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 28 ottobre 2010

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di sostegno per l'ulteriore sviluppo di una politica marittima integrata (COM (2010) 494 definitivo),

considerato che:

la proposta fa seguito alla comunicazione della Commissione europea del 10 ottobre 2007 «Una politica marittima integrata per l'Unione europea» (COM(2007) 575 – «Libro blu») e alla relazione intermedia sui progressi realizzati in quest'ambito (COM(2009) 540), adottata dalla Commissione il 15 ottobre 2009, in cui veniva elaborata una procedura decisionale integrata per quanto concerne i mari, le regioni costiere e i settori marittimi, promuovendo l'identificazione e lo sfruttamento di sinergie fra tutte le politiche dell'Unione attinenti al mare;

la proposta non definisce una nuova politica e non fissa nuovi obiettivi, ma prevede un sostegno finanziario dell'Unione, a un livello ragionevolmente più elevato rispetto alle azioni preparatorie e ai progetti pilota sinora realizzati, per esplorare altre opzioni e attuare la politica marittima integrata in funzione dei suoi sviluppi;

esprime parere favorevole, rilevando che:

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo che la Commissione europea intende perseguire è l'elaborazione di una strategia globale per la crescita e la sostenibilità per gli oceani, i mari, le regioni costiere e gli elementi intersettoriali dei settori marittimi. L'azione a livello dell'Unione europea è quindi giustificata dalla natura intersettoriale e transnazionale delle attività previste e dalle necessarie sinergie fra le politiche settoriali;

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita a quanto strettamente necessario per il conseguimento degli obiettivi individuati;

nel merito appare opportuno che le azioni si inquadrino nell'ambito delle previsioni di intervento contenute nella direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, recentemente recepita anche dallo Stato italiano;

sarebbe necessario valutare l'opportunità di individuare chiari elementi di differenziazione tra le azioni ammesse con riferimento agli ambienti marini «interni» ed a quello mediterraneo in particolare;

si dovrebbe prevedere con maggiore incisività la possibilità di promuovere interventi che contemplino la cooperazione con Paesi terzi, in particolare dell'area mediterranea, possibilmente prevedendo una quota definita di riserva per questa tipologia di interventi, principalmente per quelli di difesa dell'ambiente marino.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: FLERES)

20 ottobre 2010

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

considerato che esso fa seguito alla comunicazione della Commissione europea del 10 ottobre 2007 «Una politica marittima integrata per l'Unione europea» (COM(2007) 575 – «Libro blu») e alla relazione intermedia sui progressi realizzati in quest'ambito (COM(2009) 540), adottata dalla Commissione il 15 ottobre 2009, in cui veniva elaborata una procedura decisionale integrata per quanto concerne i mari, le regioni costiere e i settori marittimi, promuovendo l'identificazione e lo sfruttamento di sinergie fra tutte le politiche dell'Unione attinenti al mare;

considerato che l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della politica marittima integrata secondo i principi delineati dalla Commissione europea, approvati dal Consiglio europeo del 14 dicembre 2007 e dal Consiglio Affari generali del 16 novembre 2009, sono messe a rischio dall'insufficienza di mezzi per finanziare le azioni necessarie nel corso del restante periodo (2011-2013) delle attuali prospettive finanziarie, dato che le azioni preparatorie e i progetti pilota relativi alla politica marittima integrata possono essere finanziati solo fino al termine del 2010;

tenuto conto, infine, che la proposta non definisce una nuova politica e non fissa nuovi obiettivi, ma prevede un sostegno finanziario dell'Unione, a un livello ragionevolmente più elevato rispetto alle azioni preparatorie e ai progetti pilota sinora realizzati, per esplorare altre opzioni e attuare la politica marittima integrata in funzione dei suoi sviluppi,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

non disponendo la politica marittima integrata di una base giuridica esplicita, la base giuridica della proposta è correttamente individuata negli articoli del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che riguardano diverse politiche settoriali e prevedono la procedura legislativa ordinaria, quali la pesca (articolo 43, paragrafo 2), lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articolo 74 e articolo 77, paragrafo 2), i trasporti (articolo 91, paragrafo 1, e articolo 100, paragrafo 2), l'industria (articolo

173, paragrafo 3), la coesione economica, sociale e territoriale (articolo 175), la ricerca e lo sviluppo tecnologico (articolo 188), l'ambiente (articolo 192, paragrafo 1), l'energia (articolo 194, paragrafo 2), il turismo (articolo 195, paragrafo 2);

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo che la Commissione europea intende perseguire è l'elaborazione di una strategia globale per la crescita e la sostenibilità per gli oceani, i mari, le regioni costiere e gli elementi intersettoriali dei settori marittimi. L'azione a livello dell'Unione europea è quindi giustificata dalla natura intersettoriale e transnazionale delle attività previste e dalle necessarie sinergie fra le politiche settoriali;

la proposta di regolamento risulta conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita a quanto strettamente necessario per il conseguimento degli obiettivi individuati;

nel merito, si sottolinea come la presente proposta si limiti a istituire un programma destinato al sostegno di misure che promuovano ulteriormente lo sviluppo e l'attuazione dell'attuale politica marittima integrata, fissando la dotazione finanziaria per l'esecuzione di tale programma a 50.000.000 di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2013;

si esprime apprezzamento per le iniziative e per le strategie regionali in materia di bacini marittimi, nonché per le strategie macroregionali connesse al mare finora proposte dalla Commissione europea, in particolare per quanto riguarda l'intervento sul bacino del Mar Mediterraneo;

auspica che la Commissione europea, nelle proposte future sulla politica marittima integrata, così come ribadito nelle conclusioni del Consiglio europeo del 14 dicembre 2007, tenga conto delle diverse peculiarità degli Stati membri maggiormente interessati, tenendo in particolare considerazione le regioni insulari;

rileva, altresì, la necessità che la Commissione e gli Stati membri intensifichino il dialogo, anche a livello internazionale, e lo scambio delle migliori pratiche ai fini della definizione della politica marittima integrata e della costituzione di adeguate strutture di *governance* marittima.

